

Sono una ragazza

SCHEDA
25

1 di 2

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

La violenza (verbale) contro le bambine e le donne.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI

- Ci sono delle parole, con cui vengono descritte le bambine, che non mi piacciono e non mi rappresentano?
- Le parole possono raccontare che pur essendo diversi abbiamo uguali diritti e possiamo svolgere gli stessi mestieri?
- Cosa può fare ognuno di noi per cambiare i finali che non ritenie giusti?

MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: ricerca.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » "Sono una ragazza!" di Yasmeen Ismail, ed. Sottosopra (Giralangolo)
- » "Fiabe in rosso" di Lorenzo Naia e Roberta Rossetti, VerbaVolant edizioni
- » "Quante tante donne. Le pari opportunità raccontate ai bambini" di Anna Sarfatti, Mondadori
- » "La dichiarazione dei diritti delle femmine" di Elisabeth Brami e Estelle Billon-Spagnol, ed. Lo Stampatello
- » "La dichiarazione dei diritti dei maschi" di Elisabeth Brami e Estelle Billon-Spagnol, ed. Lo Stampatello



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- L'insegnante scrive alla lavagna le parole femminuccia e maschiaccio e a mo' di brain storming invita i bambini e le bambine a dire tutto quello che queste due parole fanno venire loro in mente, quando le hanno sentite pronunciare, da chi, per esprimere cosa, se le hanno mai usate nei confronti di qualcuno. (15 minuti)
- Dopo aver raccolto le prime impressioni l'insegnante chiede ai bambini e alle bambine se ci sono altre parole o espressioni che vengono usate nei confronti delle bambine o di ragazze più grandi (sorelle, cugine, amiche) che a loro non piacciono e per quale motivo. (5 minuti)
- Insieme leggono e poi commentano "Sono una ragazza!". (5 minuti)
- L'insegnante divide i bambini e le bambine in piccoli gruppi e li invita a scrivere su due colonne le caratteristiche/differenze tra maschi e femmine. (10 minuti)
- I gruppi condividono le loro liste e l'insegnante li aiuta a comprendere che essere diversi non significa avere meno opportunità e meno diritti e nessuno può decidere al posto tuo: niente è scritto per sempre, neanche le fiabe, a cui possiamo riscrivere il finale. (15 minuti)
- Ritornando all'esercizio iniziale l'insegnante aiuta i bambini e le bambine a comprendere che il mondo si può cambiare anche attraverso le parole e presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile. (10 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

A gruppi o a coppie i bambini e le bambine sono invitati a svolgere le seguenti attività:

- raccontare una o più storie di donne che si sono distinte in ambiti considerati maschili;
- fare una lista di nomi di mestieri o di funzioni che un tempo non venivano declinati al femminile, perché di fatto non venivano praticati dalle donne, ma che oggi possono e devono venir usati applicando il genere corretto se riferiti a una donna o a una ragazza;
- riscrivere il finale di una fiaba classica;
- cercare storie di bambine e ragazze che ancora oggi devono lottare per avere gli stessi diritti dei coetanei maschi.

